

# Il carcere, scena aperta sulla vita fuggita

**TEATRO IN CARCERE** L'appuntamento con la Compagnia di Volterra diretta da Punzo. Anche quest'anno sorprende e smonta certezze: con «Appunti per un film», tra copioni da cinema e paradossali talk show

di Massimo Marino

**Q**

uesta volta entriamo nel segreto del carcere, fin dentro le celle. Voi sempre più concitate, qualcuno sta male - «infermiere!, infermiere!» - mentre un ragazzo a torso nudo, tatuato, batte contro le sbarre, unendosi alle grida rabbiose che riempiono il lungo corridoio. La scena la chiamano «Realismo», ma tutto questo è finzione nello spettacolo che Armando Punzo e la sua Compagnia della Fortezza presentano nel carcere di Volterra. Il regista napoletano da diciassette anni, in occasione del Festival Volterrateatro, apre le porte della prigione con creazioni che coinvolgono una cinquantina di carcerati, ormai trasformati in attori di grande spessore. Questa volta ha giocato su due piani, indistricabilmente intrecciati: quello del nostro talk show quotidiano, con un tentativo di toccare la realtà e le sue rappre-

sentazioni, e lo scarto verso la libertà e le ambiguità dell'immaginazione. Subito viene richiesta la complicità dello spettatore, dichiarando che potrà essere usato come comparsa di film che si va a girare. *Appunti per un film* si intitola infatti lo spettacolo, e un cinema d'antan richiama la bellissima Arriflex che ci inquadra mentre passiamo i controlli e lasciamo borse e cellulari. Prima d'iniziare, Punzo ci racconta una scena che avrebbe dovuto aprire lo spettacolo e che non ci sarà: un piccolo padre, un uomo timoroso della vita, avrebbe dovuto apparire in un angolo di una grande piattaforma. Ma molti sono gli elementi che mancano: l'autore non ha completato il copione...

Avanti nel carcere. Cortili, alberi tra i cancelli, un funerale: uomini neri con l'ombrello sfilano sulle note tristi di un clarino. Altri ombrelli in terra, chiusi, nel lungo rettangolo bianco tra le sbarre: piovoso Magritte nel sole meridiano del

**Tra discussioni formato tv, lutti e ricordi Attori bravi Una esperienza straordinaria**

carcere. Poi percorriamo un corridoio con celle strette e sbuchiamo in un'arena bianca. La troupe qui è schierata: microfoni, macchine fotografiche e da presa, finte, evidentemente di cartone, e vere. Don Chisciotte e Sancho Panza, un clown steso per terra e uno in mezzo al pubblico. Un intervistatore, imbeccato da una suggeritrice, chiede: «Lei cosa intende dire



Un momento dello spettacolo della Compagnia della Fortezza di Volterra diretto da Punzo «Appunti per un film»

quando scrive che vuole raccontare la realtà? Non pensa che sia piuttosto il caso di nascondere?...». Uno spettatore viene chiamato a rispondere dalla sedia dell'autore: le sue opinioni innescano un dibattito a braccio su realtà e verità, sulle insopportabili stratificazioni dell'ironia, sulle deformazioni della stampa, su noi e l'islam, sul terrore, su noi e le donne... Nel pubblico alcuni attori detenuti fanno da provocatori, spesso con interventi «politicamente scorretti», che aizzano le reazioni. «Siamo da Maria De Filippi?» chiede qualcuno. «Stop, facciamone un'altra» comanda Punzo: «Puoi ripetere? Ciak, azione, si gira!». Siamo messi in scena, nelle nostre discussioni spesso a vuoto, nella rappresentazione o nell'autorappresentazione che non arriva mai

al nocciolo di un'azione possibile. Irompono l'utopia di Don Chisciotte e una dura scena con alcuni extracomunitari in un metaforico gommone di cartone rattoppato, la violenza che si scatena per un gocciolo d'acqua e la rottura che ci ricorda che siamo in un carcere, ma soprattutto su un palcoscenico. Siamo in un film da farsi, senza le indicazioni di un autore sfuggente, come il mondo, come noi che non riusciamo a conoscere e a cambiare la realtà e spesso neppure noi stessi.

Questo spettacolo senza rete, in gran parte d'improvvisazione, è un grande strappo delle certezze e delle debolezze, brutale nei dibattiti a vuoto che si scatenano, ingannevole, pirandelliano e pasoliniano. Una serie di appunti, ci rivela un poeta, come *Petrolio*, un catalogo

dei delitti e delle pene dei nostri tempi.

Ma sotto queste croste appare qualcosa di nuovo, che Punzo aveva sempre allontanato, difendendo il teatro come spazio dell'invenzione di un altro mondo rispetto a quello delle costrizioni che ci determinano. Il filo sottile, qui, è una lanciante autobiografia: si rivela in quel giovane che si stacca dalla madre, la vera madre del regista, una piccola signora che non capisce quel figlio che parla in francese e vuole partire. E poi di nuovo nel cortile, dopo la violenza della scena delle celle: un uomo che batte contro un portone serrato, un bambino che palleggia col ritmo del cuore, un dingo, proiettori, un binario con carrello, ancora l'artista che parte di fronte a ombrelli aperti, un altro interminabile funerale, una

**Carceri, oggi si recita**

**IL TEATRO** in carcere, in Italia, è ormai una realtà. Spesso proprio sulle orme della Compagnia della Fortezza, la prima, la più premiata. Lo testimonia una ricerca sviluppata dal gruppo e da alcune compagnie straniere. Finora in Italia ha risposto circa un carcere su due e nell'80% dei casi si fa teatro. Spesso con un fai da te che chiede stabilità di investimenti e d'impegno, per raggiungere quell'efficacia che per la Fortezza è ormai una realtà fatta non solamente del festival Volterrateatro, che costituisce comunque l'appuntamento principale. E che quest'anno si chiuderà in piazza: i detenuti saranno tra la gente di Volterra con lo spettacolo dello scorso anno dedicato a Pasolini e con poeti, artisti, scienziati (tra gli altri Stefano Benni, Adonis, Francesco Gesualdi), per interrogarsi sulla possibilità di costruire un nuovo mondo.

M.M.

sfilata lancinante, silenziosa, interiore, il ricordo di un padre perso davvero, come di sera racconterà anche un altro detenuto, Mimoum El Barouni in *Il libro della Vita*, un intensissimo squarcio autobiografico. Dolore. Fatica. Quella realtà che non sappiamo dominare. Un uomo in bianco guarda la scena e si allontana: «Quanto era bella. Che dolore abbandonarla. Peccato...». Quanto si poteva fare nella vita, nei sogni, nelle possibilità che si sono spezzate... Qui ogni anno il teatro diventa verità, disturbo, ferita, speranza. Alla fine cocomero per tutti e una mazurka frenetica. Ma non illudetevi: «Stop. Facciamone un'altra!». L'assistente, dopo altri giri, sorrisi, abbracci, chiacchiere, detenuti e visitatori insieme, ci libererà: «Buona questa. Si stampi!».

**TODIFESTIVAL** Un gala con Bolle e altre star

Via i tutù la danza è maschia

■ Dici danza - e, in particolare, quella classica - e ti vengono in mente vaporosi tutù, scarpette rosa, movenze di cigno. Ma al Todifestival si celebra (stasera ore 21,30 in piazza del Popolo) l'«altra» danza, quella al maschile, poderosa, brillante, aguzza. Macché porteur, partner invisibili dietro ai tutù, paggi d'accompagnamento! Questi sono star di primo piano, divi da schermo come Roberto Bolle e Vladimir Derevianko. Ospiti di lusso accanto a stelle emergenti, i ventenni grintosi venuti su con il Junior Balletto di Toscana o Alessandro Riga, neo-diplomato alla Scuola dell'Opera di Roma e già fattosi notare a teatro (qui a Todi riporta *Father, Son* accanto a Gheorghe Iancu, che lo ha creato su musica di Peter Benni, Adonis, Francesco Gesualdi), per interrogarsi sulla possibilità di costruire un nuovo mondo.

## Da NETTUNO all'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO:

L'Università a Distanza Ovunque tu sia - parla 4 lingue: Arabo, Francese, Inglese, Italiano.

Dal prossimo anno accademico sulle reti televisive RAI-NETTUNOSat1 e RAI-NETTUNOSat2, saranno mandate in onda le videolezioni in arabo, italiano, inglese e francese ed anche su Internet (WWW.uninettuno.it/mednetu) è disponibile l'ambiente di apprendimento in quattro lingue: arabo, francese, inglese, italiano. NETTUNO, insieme ai migliori professori universitari di 11 Paesi del Mediterraneo e di 31 università tradizionali ed enti per la formazione continua, ha creato Med Net'U - Mediterranean Network of Universities - l'unico ambiente di apprendimento a distanza del mondo che comprende anche la lingua araba.

Grazie a Med Net'U l'Università Euromediterranea a Distanza è oggi una realtà. Dopo solo due anni di attività, i professori delle diverse università coinvolte, hanno creato il primo curriculum comune per il corso di laurea in Ingegneria dell'Informazione ed Ingegneria Meccanica ed hanno realizzato con i migliori professori delle università partner, videolezioni e materiali multimediali per Internet in quattro lingue.

In più di dieci anni di attività, «Il NETTUNO, Network per l'Università Ovunque», la prima Università televisiva e telematica d'Europa, ha saputo diffondere a livello internazionale il proprio modello didattico misto, che è diventato un punto di riferimento di importanti istituzioni universitarie e governative dei Paesi Europei e del Mediterraneo.

E' un successo basato sui fatti: 27 Corsi di Laurea, 42 Poli tecnologici e Centri d'Ascolto, 450 Moduli didattici, 5.200 Docenti e tutor, 24.000 ore di videolezione prodotte e mandate in onda tutti i giorni, sulle due reti televisive satellitari RAI NETTUNO SAT 1 e RAI NETTUNO SAT 2, ed un portale didattico su INTERNET (www.uninettuno.it) dove, si può accedere a videolezioni digitalizzate, esercitazioni pratiche, laboratori virtuali, testi collegati ad argomenti trattati nei corsi, bibliografie ragionate, sitografia selezionata dai docenti e disporre di un tutor telematico per ogni materia 24 ore su 24.

Un importante riconoscimento del successo del NETTUNO è oggi l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, creata con Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Letizia Moratti, del 14 aprile 2005.

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO può rilasciare titoli accademici riconosciuti in Italia e all'estero e quindi sviluppare il sistema di università a distanza internazionale. Tutti i partner del progetto Med Net'U hanno deciso di capitalizzare l'esperienza del progetto stesso trasformandolo in un concreto sistema di «Università Euromediterranea a Distanza». Per questo si sono già firmati accordi con alcune fra le più prestigiose Università del mondo arabo e del Medio Oriente appartenenti a paesi come l'Egitto, la Giordania, la Tunisia ed il Marocco. Gli accordi sono stati consolidati anche da Memorandum di intesa firmati dal Ministro Letizia Moratti e dai corrispondenti Ministri dei paesi sopra citati. Questo impegno dei governi ha permesso che dal prossimo anno accademico gli studenti che si iscrivono ai corsi dell'Università Telematica Internazionale Med Net'U possono ottenere titoli di studio universitari riconosciuti sia dall'Italia/Europa che dai Paesi del Mediterraneo. Altri accordi con le Università di alcuni paesi Europei, degli Stati Uniti, dell'America Latina e dell'Africa si stanno determinando.

«Grazie al modello del NETTUNO che è la base su cui è nata l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, i luoghi dell'insegnamento non sono più solo le aule universitarie, ma spazi diversi, reali e virtuali; chiunque, da qualsiasi parte del mondo, con le tecnologie necessarie, senza limiti di spazio e di tempo, può oggi frequentare l'Università.

Le Università di diversi paesi stanno realmente creando insieme reti comuni di sapere. Alla mobilità fisica di professori e studenti, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, si aggiunge quella delle idee, si superano le frontiere, si internazionalizza la cultura e il sapere. Le Università si muovono a cieli aperti, senza confini. Questi nuovi modelli di università determinano nuovi equilibri tra unità e diversità, l'unità dei valori e delle tradizioni che la memoria ci consegna e la diversità delle culture e delle lingue, distribuiscono nuovi saperi, ma creano anche nuovi valori». (dichiara il Presidente dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno Prof. Maria Amata Garito).

## NETTUNO

La tua Università è ovunque tu sia

**NETTUNO** la prima Università Telematica d'Europa ti permette di frequentare dove vuoi e quando vuoi, per Internet e televisione, le migliori Università e laurearti.

**27** corsi di laurea nei seguenti settori: **Beni Culturali - Economia - Ingegneria - Psicologia Scienze della Comunicazione - Scienze del Turismo - Sistemi Informativi Territoriali**

### I DATI DEL SUCCESSO

**38** Università italiane + **30** Università internazionali • **568** corsi Universitari • **6100** professori e tutor universitari • **24000** ore di videolezioni • **26000** esercitazioni su Internet • **48** ore al giorno di lezioni trasmesse su **Rai Nettuno Sat 1 e Rai Nettuno Sat 2** e su **Internet** via satellite **www.uninettuno.it** il portale Universitario in cui svolgere esercitazioni, dialogare con i professori, disporre di un tutor telematico per ogni materia 24 ore su 24.

### NETTUNO LEADER NEL MONDO

Da **NETTUNO** e **MEDNET'U** (l'Università Euromediterranea) a **UNINETTUNO** l'Università Telematica Internazionale, che ti fa conseguire un titolo riconosciuto in **Italia** e all' **Estero** e studiare nella lingua che vuoi tu: **arabo, francese, inglese, italiano, spagnolo.**

Le Università dove puoi iscriverti: **Politecnico** di Torino. **Università Politecnica** delle Marche. **Università** di: Bologna • Firenze • Forlì • L'Aquila • Lecce • Messina • Milano-Bicocca • Napoli "Federico II" • Padova • Palermo • Parma • Perugia • Ravenna • Roma "La Sapienza" • San Marino • Torino • Trento • Trieste • IUAV Venezia.

**NETTUNO**  
NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE

Network per 'Università Ovunque

Corso Vittorio Emanuele II 39 00186 Roma te 066920761 Numero Verde 800 298827

**www.uninettuno.it** e mai **info@uninettuno.it**